

10. | i FATTI

PALERMO. Una cerimonia del 1300. Il gran Priore: «Un ruolo di cuscinetto tra Islam e Occidente»

Rivive l'antico mito dei Templari

Rito medievale. Da tutta Italia per assistere all'investitura di otto nuovi cavalieri, tra cui una donna

PALERMO. Sono arrivati da tutta Italia per assistere all'investitura di otto nuovi cavalieri. Si è rinnovato ieri nel capoluogo siciliano l'antichissimo rito dei Templari, i "soldati" del Medioevo, a cui il Papa aveva dato l'incarico di proteggere i pellegrini in Terrasanta. Settanta cavalieri, provenienti da regioni diverse, hanno partecipato ad una cerimonia affascinante, che ha ripercorso tutte le tappe dell'antico rituale medievale. Nella Basilica di San Francesco d'Assisi, i Cavalieri, con a capo il Gran Priore W. Stelio Venceslaj, hanno sfilato in costume storico, cappa bianca con croce rossa, con un coro in sottofondo di musiche antiche.

I nuovi templari sono: Teresa Nicoletti mezzo soprano ad honorem, che ha composto l'inno templare, padre Gaetano Tulipano, sacerdote della Cappella Palatina di Palermo, insieme ad altre sei persone provenienti da diverse città d'Italia,



a seguire anche l'elevazione di cinque Grandi Ufficiali.

I templari nascono nel 1118: i cavalieri Hugh de Payns e Geoffrey de Saint-Omer, per ordine di San Bernardo da Chiaravalle, fondarono un ordine religioso-militare, i Poveri Cavalieri di Cristo,

50 IN SICILIA

I templari nel mondo sono cinquemila, in Italia 500 e 50 in Sicilia, suddivisi in due ordini: 35 a Palermo e 25 a Catania. La Commenda di Nostra Signora del Tempio di Palermo e di Catania sono sorte ufficialmente nel 2002. Si diventa Templari per domanda o per cooptazione

con lo scopo di proteggere i pellegrini che si recavano in Terrasanta. Baldovino II, re latino di Gerusalemme, li ospitò nell'ala orientale del proprio palazzo che sorgeva sulle rovine del tempio di Salomone: da qui il nome di "Templari".

«Viviamo in un'epoca di grandi cam-

biamenti - spiega il Gran Priore - nella società, in famiglia, sul piano internazionale e ci sono dei valori assopiti, o che stanno scomparendo. Noi vogliamo richiamare l'eredità del passato dei templari, quando proteggevano in Terra Santa i pellegrini. Così oggi con le tensioni tra il mondo islamico e quello occidentale è importante rivestire un ruolo di comprensione reciproca e di cuscinetto». «Celebriamo una cerimonia medievale così come avveniva nel 1300, i templari sono cattolici e necessitano di evangelizzazione per la loro crescita - dice padre Tulipano - e metto a servizio la mia esperienza di sacerdote».

A seguire l'investitura, la Messa in antico rito Tridentino (in latino), con un momento di raccoglimento e il culto del pane, acqua e sale, secondo il rituale templare.

ALESSANDRA GALIOTO